

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette* **A**venire

«Vere stelle polari per la comunità»

ECOLOGIA

Alla De Santis si insegna la preziosità dell'acqua

Si terrà martedì 8 giugno a Marina di Minturno una simpatica iniziativa della scuola secondaria di primo grado "Angelo De Santis" nell'ambito del programma Eco Schools. L'iniziativa prevede lo svolgimento di varie attività: dal capire le abitudini quotidiane circa l'utilizzo dell'acqua, alla presentazione dei loghi e slogan ideati per sensibilizzare i cittadini del territorio a un corretto impiego e consumo dell'acqua. Nell'occasione verrà anche presentato il progetto "dell'Orto" curato dagli alunni partecipanti al programma Eco Schools; e ancora verrà presentata la proposta di un prototipo per irrigazione automatizzata, realizzata dagli alunni mediante pannello fotovoltaico, sensori, attuatori e scheda Arduino. Per quanto concerne la realizzazione dell'orto e la produzione di ortaggi e spezie, gli alunni partecipanti doneranno alla Caritas "simbolicamente" il raccolto poiché ancora non giunto a maturazione, tramite il parroco della Chiesa di "San Biagio" di Marina di Minturno, don Maurizio Di Rienzo. In seguito, gli alunni illustreranno a quanti interverranno, il funzionamento del prototipo, da loro realizzato, per ottimizzare il consumo idrico nelle fasi di irrigazione di un orto.

Roberta Renzi

DI MAURIZIO DI RIENZO

Come si può fare festa in questo tempo difficile? È la domanda che nasce spontanea a pochi giorni dalla festa dei santi Erasmo e Marciano, vescovi e martiri, patroni della Chiesa di Gaeta. La ricorrenza del 2 giugno riguarda in particolare le città di Gaeta e Formia che in questi giorni hanno iniziato la preparazione spirituale con le novene nella Cattedrale di Gaeta e nella parrocchia di Sant'Erasmo a Formia. Niente festa civile per le due comunità: solo celebrazioni religiose, cuore pulsante della fede. «Onoriamo i nostri patroni - queste le parole del parroco della Cattedrale don Antonio Centola - non facendo mancare la preghiera di una comunità consapevole che la propria fede è nata dalla testimonianza feconda dei santi Erasmo e Marciano». L'appuntamento più importante sarà il solenne pontificale presieduto dall'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari il 2 giugno alle 19 all'aperto presso il molo Santa Maria, con il supporto

Tempo libero e sport, «Ora viene il bello»

L'ufficio diocesano tempo libero, turismo e sport ha inviato un itinerario di ripartenza nei vari settori pastorali: uno dei settori più colpiti dalla pandemia, infatti, è sicuramente il mondo dello sport e del turismo, che tocca anche molti lavoratori. L'idea è quella di aderire al progetto "Ora viene il bello", lanciato dall'ufficio nazionale tempo libero, turismo e sport.

La festa del 2 giugno ricorda la testimonianza ancora attuale lasciata da Erasmo e Marciano, patroni della diocesi

dell'amministrazione comunale di Gaeta per una più ampia partecipazione di fedeli. Mentre, infatti, la delicata emergenza sanitaria legata al Covid-19 sembra evolversi con dati incoraggianti, occorre prudenza e mantenere il controllo su quelle che sono occasioni di socialità che potrebbero determinare rischi. L'invito è a vivere le varie disposizioni con atteggiamento responsabile e consapevole della gravità dell'epidemia, seppure in fase di evidente attenuazione. Anche Formia si prepara alla celebrazione di Sant'Erasmo: martedì alle 19 Messa e primi Vespri

Si tratta di un vero e proprio manifesto da sottoscrivere e da trasformare in esperienze generative sui territori. Diverse le esperienze proposte come attività da quella del primo giugno con la notte dei santuari, al giorno successivo con l'accensione della fiaccola della speranza. Poi dal 3 giugno al 16 settembre con ogni giovedì eventi della rassegna "Ora viene il Bello". Per aderire o ricevere informazioni è possibile scrivere a don Erasmo Matarazzo o all'equipe all'indirizzo mail matarazzo@alice.it.

Roberta Renzi



Gaeta, una vecchia edizione della festa di Sant'Erasmo e Marciano

presieduti dal parroco emerito monsignor Antonio Punzo. Al termine, deposizione della lampada votiva sulla tomba del santo. Mercoledì alle 11 Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Vari. La celebrazione sarà trasmessa in diretta sui media diocesani e su Radio Civita InBlu. «Un proverbio che mi piace tantissimo dice: "Se vuoi tracciare diritto il tuo solco attacca l'aratro ad una stella". Mi è venuto in mente proprio pensando a questa seconda festa del nostro amato patrono, festa che vivremo ancora in epoca di emergenza pandemica - afferma don Alfredo Micalusi, parroco di Sant'Erasmo a Formia - Capita, come avviene in questo tempo storico, che il cielo si annuvoli, che la luce sia fioca e che si perda la strada, ma noi una stella ce l'abbiamo, è Sant'Erasmo». Vissuto e morto in un tempo di feroce persecuzione, dando testimonianza di amore a Dio e di fedeltà al servizio del suo popolo Sant'Erasmo «è la nostra "stella"! Guardando a lui saremo capaci di tracciare solchi di giustizia e solidarietà. Perché non è vero che la soluzione è di diventare più chiusi e più egoisti. Non è vero che, quando i problemi diventano di dimensioni planetarie, l'unica soluzione è di pensare a "salvare il nostro"! La verità è un'altra: o ci si salva tutti, o non si salva nessuno».

TUTELA DEI MINORI

«Curare la ferita che può segnare l'intera esistenza»

Non ci sono parole facili per presentare il Servizio di tutela dei minori, perché la sua stessa esistenza fa riferimento a situazioni di sofferenza che non si possono immaginare. Che poi alcuni di questi terribili episodi siano accaduti per opera di persone di Chiesa, aumenta la vergogna. Bisogna superare, però la difficoltà a parlare di questo argomento e prendere coscienza che nessuna istituzione è esente purtroppo da questo problema.

Questo servizio vuole mettere al centro della riflessione e della sensibilità di tutti il tema dei minori e, in genere, delle persone fragili che, purtroppo, diventano preda di persone senza scrupolo. Questo servizio è l'offerta di un ascolto per tutti quelli che si trovano in difficoltà, ma è anche un servizio offerto a tutti gli operatori che se ne vogliono servire, per essere aiutati a interpretare i segni di disagio qualora si manifestino e a rispondere tempestivamente e nel modo più adeguato. È inoltre un servizio che aiuta a relazionarsi in maniera sana con i minori verso i quali, al di là dei comportamenti evidentemente da condannare, spesso si manca in attenzione, delicatezza e ascolto. È un servizio che vuole offrire tutto il sostegno e l'accompagnamento per guarire dalle ferite che sono capaci di condizionare una intera esistenza. È un servizio di cura delle persone che nasce all'interno della Chiesa come risposta decisa ai casi di abuso, ma è offerto a tutti. Chiunque voglia comprendere e interpretare o anche segnalare può avvalersi di questa opportunità. La speranza è che attorno a esso si organizzino una rete che renda la vita dei piccoli sempre più protetta e sicura. Il servizio, proprio per la sua complessità e necessità di avvalersi di molti e qualificati operatori, è istituito insieme ad altre diocesi: Anagni-Alatri; Frosinone, Latina, Sora; siamo in cinque chiese locali che si sono messe insieme per dare risposte certe a tutti quelli che hanno a cuore la difesa dei più piccoli. Gesù misura la fedeltà dei discepoli dalla capacità di accogliere i piccoli, di lasciarsi interrompere da loro; dalla pagina del Vangelo sembra che non sia lecito nemmeno riprenderli con asprezza se danno noia.

Luigi Vari, vescovo

L'appello per il cimitero

«In tempo di pandemia, con milioni di morti in tutto il mondo, non bisogna dimenticare le vittime di tutte le guerre, anche quelle recenti, comprese quelle che si sono combattute nel secolo ventesimo». Con queste parole i passionisti della Madonna della Civita, evidenziano il problema del totale stato di abbandono del piccolo cimitero del santuario, oggi senza via di accesso, con i vari morti sistemati alla buona e altri gettati in una fossa comune. «Nessun doveroso rispetto a chi ha perso la vita prima, durante e dopo il secondo conflitto mondiale» spiegano. Si tratta di alcune persone decedute, per motivi di salute, in quanto rifugiate al Santuario della Civita, insieme ad un altro gruppo di

I Passionisti chiedono al commissario prefettizio del Comune di Itri e al Parco degli Aurunci di mettere in sicurezza lo spazio del Santuario

oltre duecento persone. Gli sfollati, sopravvissuti alla morte, furono costretti, dai soldati tedeschi, che il 10 e 11 gennaio 1944 arrivarono numerosi al Santuario, a seguirli nel campo di concentramento di Priverno, dove, in diversi casolari, adagiati sulla paglia, furono abbandonati a se stessi. Diversi dei morti al Santuario della Civita furono sistemati, temporaneamente, nel dopo guerra, in una stanza sotto il fabbricato. Poi per l'inadeguatezza del luogo e nel ri-

spetto delle nuove leggi in materia cimiteriale furono pietosamente composti e inumati nel piccolo cimitero, vicino al santuario. Per oltre 60 anni è stato curato personalmente da Teodoro Frasca, storico custode del santuario, morto il 20 gennaio 2017. Da allora è cresciuto lo stato di abbandono, che ora richiede un urgente intervento e messa in sicurezza anche sanitaria ed ambientale dell'intera area. Per questo, anche in vista della ripresa dei pellegrinaggi al santuario, i passionisti auspicano l'immediata soluzione di questo annoso problema che non può essere più trascurato, investendo il commissario prefettizio che guida il Comune di Itri, Francesco Del Pozzone e i responsabili del Parco degli Aurunci.

Esercizi di narrazione per raccontare il prezioso vissuto d'ogni comunità

L'ufficio catechistico diocesano scrive a ciascuna comunità della diocesi per vivere un «esercizio di narrazione», rileggendo la vita pastorale recente (e rispondendo alla domanda "che cosa è accaduto?"). L'idea è semplicemente quella di lasciarsi guidare da alcune domande che possono orientare e tessere la narrazione. L'invito è a scrivere una narrazione che, anche in poche righe, consenta di cogliere il vissuto. Dall'ufficio catechistico spiegano così l'iniziativa: «Raccontare significa scegliere di amare la nostra storia, qualunque essa sia, perché è la vita reale della comunità. Questa proposta rappresenta quindi l'occasione per superare una lettura puramente emotiva e scendere in profondità, guardare la vita con gli occhi della fede. Narrare le esperienze fatte in questo tempo signifi-

ca condividere ciò che abbiamo potuto o non potuto realizzare, consegnare a se stessi e agli altri alcune promesse di futuro e alcune profetie di cambiamenti possibili, perché già adesso siamo più consapevoli della loro presenza». I racconti contribuiranno alla stesura di una sintesi diocesana che consentirà, a sua volta, un processo di discernimento a livello regionale. Il vissuto di ogni comunità sarà prezioso in vista di uno sguardo ecclesiale più ampio per imparare davvero a camminare insieme come Chiesa. Questi esercizi di narrazione devono essere condivisi entro domenica 13 giugno 2021, tramite mail a: ufficiocatechistico@arcidiocesigaeta.it. Sono già a disposizione sul sito della diocesi alcuni spunti e possibili domande da consultare per scrivere o completare il racconto della propria esperienza di comunità.

A Maranola l'incontro con Ermanno Detti

Il Maggio dei Libri ha visto i ragazzi della classe 3ª di scuola primaria di Maranola protagonisti di un evento molto importante; hanno incontrato, infatti, Ermanno Detti, scrittore e giornalista di valore internazionale, fondatore e direttore oggi della rivista di letteratura per ragazzi "Il Peperverde" e direttore anche della rivista "Articolo 33". L'iniziativa organizzata dall'insegnante Carmela Paone, con la collaborazione della casa editrice Mimebu, è stata centrata sul libro "La Scuola di Collefiorito", su cui gli alunni hanno già lavorato rappresentando la scuola dei loro sogni, soprattutto dopo il Covid-19. Ad aprire l'incontro i saluti della dirigente scolastica Annunziata Marciano che ha spiegato: «La nostra scuola è attenta a stimolare nei propri alunni l'interesse per la lettura». (R.R.)



SCONFINATE LETTURE

Appuntamenti letterari per i bimbi in biblioteca

Si intitola "Sconfinite letture" il ciclo di incontri letterari da vedere su Facebook, con un piccolo pubblico dal vivo, realizzato dal Sistema bibliotecario Sudpontino, in collaborazione con l'associazione Leggimi sempre, grazie al fondo del Ministero della cultura per la promozione della lettura, tutela e valorizzazione del patrimonio librario. Sono letture "sconfinite" perché valorizzano luoghi del territorio e superano anche i limiti geografici e fisici, ricreando con i piccoli un contatto emozionale attraverso libri meravigliosi. I quattro appuntamenti, in diretta facebook, sono aperti online a tutti i bambini. Disponibili posti limitati dal vivo, nel rispetto delle norme sul distanziamento anti Covid-19 (prenotazioni: info.leggimisempre@gmail.com o via FB @leggimisempre). Coinvolte le quattro biblioteche di Fondi, Formia, Terracina e Lenola.

Lazio Sud, grande successo per l'iniziativa «Spiagge e fondali puliti» di Legambiente



Volontari di Legambiente

Oltre cento chilogrammi di rifiuti, anche piccoli, di ogni genere che sono stati rimossi da una squadra di dieci subacquei muniti di autorespiratori che si sono immersi sul fondale del Porticciolo di Caposele a Formia in occasione dell'iniziativa internazionale "Spiagge e fondali puliti" di Legambiente. A coordinare le varie fasi la Capitaneria di Porto Ufficio Locale di Formia che con il comandante Michele Danza ha provveduto a disciplinare e sorvegliare le attività svolte al fine di garantire la sicurezza dei subacquei e delle numerose imbarcazioni a vela della Lega Navale Italiana che hanno partecipato facendo ingresso in rada. «Per questa edizione - ha spiegato Dino Zonfrillo, presidente del circolo sud pontino di Legambiente - abbiamo prescelto il Porticciolo di Caposele per la stretta vicinanza con la spiaggia di Vindicio dove si sono registrati fenomeni di inquinamento dovuti allo sversamento di dischetti utilizzati nei depuratori».